

Notiziario di Numismatica

del Centro Culturale Numismatico Milanese

Numero 1 – maggio 2007

INDICE

Presentazione	pag. 3
Un benvenuto a questa iniziativa	pag. 4
Le nostre conferenze	pag. 6
La nostra storia	pag. 17
Recensioni bibliografiche	pag. 18
Hanno parlato di noi	pag. 20
Numismatica in WWW	pag. 21
Vita associativa dal CCNM	pag. 22

Presentazione

Su iniziativa di alcuni soci nasce il primo numero del Notiziario di Numismatica, pubblicazione di informativa interna all'Associazione che riprende dopo 20 anni un'esperienza già percorsa nel sodalizio con il precedente Notiziario, nato nell'ottobre 1981 e sospeso nel marzo 1987 per i costi allora non più sopportabili della stampa tipografica e della spedizione ai soci.

Oggi, grazie alla possibilità di produrre con sistemi di video scrittura e stampare in proprio testi e fotografie a zero spese, abbiamo la possibilità di riproporre una pubblicazione periodica senza oneri per il bilancio del CCNM.

Il *Notiziario di Numismatica* vuole essere un ulteriore strumento di comunicazione tra i soci del CCNM ed in particolare per quelli che per difficoltà varie, non possono essere sempre presenti agli incontri settimanali in sede. Inoltre vuole proporsi anche a contributi esterni al Sodalizio per dare spazio ad articoli di interesse numismatico che per le cause più varie, non trovano pubblicazione nelle riviste di settore o nelle pubblicazioni a carattere scientifico.

Siamo consapevoli che questo primo numero del Notiziario ha tutti i difetti di una pubblicazione in fase sperimentale prodotta da dilettanti e da "non addetti ai lavori", ma confidiamo nell'aiuto di chi vorrà collaborare al miglioramento del prossimo numero con consigli e suggerimenti.

La Redazione

Un benvenuto a questa nuova iniziativa

Tutto ha avuto inizio alcuni mesi fa in sede, durante il rituale rinfresco al termine di una conferenza, l'amico Gianpietro attorniato da altri soci ha esordito con: ...le conferenze sono un bel momento di aggregazione ma non bastano... che ne diresti di pubblicare un notiziario dell'Associazione da pubblicare anche su Internet ... e poi si potrebbe fare un sito internetecc ecc e nella mia mente contemporaneamente si affollavano una serie di risposte negative, scoraggianti:ma è già stato fatto è durato qualche anno ma poi i nostri consoci sono nella maggioranza dei non più giovani e Internet

Alla fine devo aver detto a Gianpietro, portavoce di queste proposte, le classiche frasi interlocutorie: buona ideane riparliamo un po' per prender tempo e un po' nella convinzione che il tutto non avrebbe avuto seguito.

Ma avevo sottovalutato Gianpietro che da quel momento ha iniziato a pressarmi con e mail e con proposte e programmi sempre più circostanziati. Inoltre, durante una ricerca in archivio, tra la documentazione "storica" del Centro, Gianpietro ha ritrovato una serie di opuscoli "Notiziario del CCNM", datati agli anni '80 e redatti da un certo Veronelli, appassionato collezionista di monete e desideroso di imparare dall'esperienza di tanti amici più anziani ma anche di movimentare l'associazione con iniziative nuove.

Anche allora l'inizio era stato circondato da un contesto un po' pessimistico ma aveva ricevuto il consenso e l'aiuto dell'allora presidente Gianfranco Lissoni.

E così ha avuto inizio questa avventura che, dopo l'apertura del sito WEB avvenuta lo scorso 14 ottobre 2006, oggi vede l'uscita di questo primo numero

Auguri di successo e di longevità.

Giorgio Veronelli

**DESIDERATE VEDERE PUBBLICATO UN VOSTRO
ARTICOLO?**

Inviare il vostro articolo a:
Centro Culturale e Numismatico Milanese
Casella Postale 13002 - 20130 Milano

oppure inviate l'articolo via e-mail a ccnm@tin.it

Le nostre conferenze



IL CENTRO CULTURALE NUMISMATICO
MILANESE

invita soci e amici

alla conferenza del dottor Giuseppe Girola sul tema:

“ MONETAZIONE CELTICA CISALPINA ”

Martedì 4 aprile 2006 – ore 21,00

nella sede di via Terraggio, 1 – Milano
presso l'Università Popolare

Si raccomanda la puntualità – A termine conferenza verrà offerto un rinfresco

Riassunto

Monete emesse dai popoli dall'Italia Settentrionale, imitando inizialmente le dracme della zecca di Massalia (Marsiglia), che poi hanno avuto un loro sviluppo autonomo diversificato tra le varie popolazioni (Insubri, Cenomani, Veneti,...)

Le monete, in taluni casi, presentano scritte in caratteri nord-etruschi segno di un buon livello culturale e del bisogno di affermare la propria identità rispetto ai modelli greci e romani.

La monetazione ebbe inizio nella prima metà del IV sec. a.C., si sviluppò fino alla guerra annibalica e proseguì, anche dopo l'occupazione romana, fino all'89 a.C. quando i romani concessero la cittadinanza latina ai Cisalpini.

I tipi monetali sono costanti: al diritto la testa femminile a destra con corona di fronde di olivo e al rovescio il leone, che talvolta assume

forme stilizzate e deformate, che i numismatici denominano : tipo naturalistico, tipo leone scorpione, tipo leone lupo,....

Si tratta di una monetazione di imitazione che accompagna i popoli celtici cisalpini dalla fase iniziale di contatto con la cultura delle città greche ed etrusche fino al loro inserimento nel mondo romano, segnato giuridicamente dalla cittadinanza latina nell'89 a.C. e dalla successiva concessione della cittadinanza romana nel 49 a.C.

Capisaldi storici

- massima espansione della cultura denominata Golasecca (II B e III A), V e inizio IV secolo a.C. declino della stessa in relazione alle invasioni galliche collocate attorno al 388 a.C., con l'episodio dell'attacco a Roma e la fine dei centri etrusco-padani;
- in questo passaggio decadde, ad esempio, l'abitato di Como, definito protourbano, dal quale proviene l'epigrafe di Prestino in caratteri nordetruschi; caratteri utilizzati anche per iscrizioni su prodotti ceramici; in questa area è venuta alla luce una moneta di Populonia, didramma d'argento, testimonianza di transiti, commerci con l'area etrusca;
- restringimento della cultura di Golasecca alle zone pedemontane e diffusione in pianura della cultura La Tène degli invasori gallici;
- la reazione romana ha inizio nei primi decenni del III secolo a.C. partendo dall'area più meridionale, quella picena in cui erano stanziati i galli senoni (fondazione della colonia di Sena Gallica nel 283 a.C.) che poi in circa cento anni portò alla scomparsa dei celti come entità politiche autonome nei territori a sud del Po (fondazione di Bononia del 189 a.C.);
- i Romani dovettero fare i conti con il passaggio degli eserciti di Annibale sceso in Italia nel 218 a.C. e con tutte le implicazioni della seconda guerra punica che si concluse, per quanto riguarda l'Italia settentrionale, con l'affermazione della presenza romana: 218 a.C. fondazione di Cremona e sua rifondazione nel 191 a.C., 182 a.C.

Notiziario di Numismatica

del Centro Culturale Numismatico Milanese

- fondazione di Aquileia, 187 a.C. e costruzione della via Emilia.

Successivamente la presenza romana portò, con gradualità, al totale controllo del territorio a settentrione del Po con un mutamento delle strutture organizzative proprie delle popolazioni ivi insediate e pervenne nell'89 a.C. alla concessione della cittadinanza latina e nel 49 a.C. alla concessione della cittadinanza romana ai cisalpini; ricordiamo infine che la definitiva conquista delle aree alpine fu completata nel 16 a.C. come ricorda il *Trophaem Alpium* a La Turbie fatto erigere per esaltare le vittorie di Augusto.

La dramma di Massalia, che costituisce il prototipo della nostra monetazione, venne emessa a partire dal 390 a.C. circa per un limitato periodo di tempo. Le monete, tipologicamente assai simili tra loro, con pesi molto vicini, si fanno risalire a un numero limitato di conii (3,69-3.80 gr.).



D/ testa femminile (Artemide/Diana) con fronde fra i capelli, collana e orecchini;

R/ leone a ds. sormontato dalla leggenda greca MASSA

Alcune imitazioni iniziali sono decisamente rare.

Tipo ANAREKARTOS con testa femminile e leone, conosciuto in un solo esemplare andato disperso.

Dramma tipo SEGHEDU, nota in cinque esemplari, con al R/ una civetta e trasversalmente, separata da una linea, la scritta SEGHEDU.



Alla Giornata di Studio "I Leponti e la moneta" tenutasi a Locarno il 16 novembre 1996, grazie alla reinterpretazione della leggenda riconducibile a SEGHEDU, una moneta con al D/ testa femminile a ds. e al R/ cervo a ds. con scritta è stata attribuita al celtismo padano e potrebbe costituire lo statere (doppia dramma) del tipo civetta /SEGHEDU.



La collocazione di questi due tipi (dramma e statere), accomunati dalla scritta SEGHEDU, è problematica: sulla base di analogie con la epigrafe di Prestino e con l'iscrizione SEKEZOS, impressa sul fondo di quattro ciotole in ceramica, recentemente venute alla luce nella medesima area di scavo, sembrano attribuibili al centro protourbano di Como. Sulla base delle rappresentazioni al R/: civetta, onnipresente nell'Italia peninsulare, cervo, che porta a Caulonia, e al riconoscimento della diffusione di questo alfabeto, di origine etrusca, a un orizzonte territorialmente più vasto, può essere ipotizzabile l'attribuzione ad un ambito etrusco padano o a un ambito celtico con forti rapporti con elementi etruschi e città dell'Italia meridionale.

Un altro tipo d'imitazione è caratterizzato da figure che potremmo definire "massicce" e dalla scritta MASSA - SASSA, simili tra loro, hanno una certa diffusione: in più esemplari sono presenti nelle collezioni pubbliche: Milano, Brescia, Pavia, Parigi; recentemente la Brenot ha analizzato le monete di un ripostiglio francese, rinvenuto a Castelar de Cadenet, con quattro dramme marsigliesi e quattro dramme di imitazione con MASSA e SASSA; analoga situazione si aveva nel grande ripostiglio di La Courtine d'Ollioules (F-Var) con la presenza di oboli e dramme d'imitazione sempre di questo tipo. Se si considera l'assenza di ritrovamenti nell'Italia settentrionale, prende consistenza l'ipotesi che

siano state emesse in ambito gallo-ligure, in territori direttamente influenzati da Marsiglia e costituiscano quindi il primo anello di imitazione.



Il successivo periodo, tra IV e III secolo, vede la presenza di gruppi celtici lateniani (Boi, Cenomani, Lingoni, Senoni) e di gruppi definibili come celti di precedente insediamento (Insubri, Comensi, Leponzi, Liguri del Piemonte orientale) che subiscono in tempi differenti una progressiva latenizzazione.

Le emissioni continuano con due distinte linee di sviluppo:

- a) tipi che mantengono una impostazione naturalistica e notevole deformazione della scritta MASSA attribuibili ipoteticamente agli Insubri;
- b) tipi con profonda latenizzazione delle immagini: D/ talvolta fiammeggiante o con stilizzazioni della testa femminile; R/ il leone tende ad essere deformato in forma di "scorpione" e la scritta è scomposta in segni, attribuibili ipoteticamente ai gruppi celtici di recente arrivo (Boi, Cenomani).



Gli esiti della seconda guerra punica portarono il nuovo ordine imposto da Roma; cessano le emissioni (Boi) nei territori occupati dai vincitori. Tra i gruppi rimasti indipendenti o parzialmente indipendenti a nord del Po, alcuni esercitano ancora il diritto a battere moneta, sempre in argento, erede iconograficamente del modello massaliota, ormai lontano nel tempo, con riferimento ponderale alla nuova moneta argentea di Roma: il vittoriato. Abbiamo così:

1 - tipo attribuito ai Cenomani caratterizzato al D/ dalla testa con capigliatura a virgole e al R/ sempre il leone/scorpione, emesso nel periodo che va dalla metà del II sec. a.C. all'89 a.C.;



2 - in ambienti diversi si sviluppò una tipologia caratterizzata dalle scritte:

- D/ testa di Artemide e R/ leone naturalistico con leggenda TOUTIOPOUOS;



- D/ testa di Artemide e al R/ leone e la scritta PIRAKOS sempre in caratteri nord-etruschi.



La coerenza stilistica e la presenza delle scritte fanno di queste ultime monete un gruppo attribuibile, secondo l'Arslan, agli Insubri; quindi all'area milanese proprio perché alcuni esemplari sono venuti alla luce nel corso di regolari campagne di scavo a Milano (Piazza Duomo, via Moneta, via Romagnosi, Università Cattolica) per cui hanno circolato all'interno dell'area insubre di Milano come monete di uso corrente "locale". Questi tipi vennero emessi nel corso della II metà del II secolo a.C.



Seguì l'emissione con RIKOS (precedentemente letto RIKOI) che appare con caratteri degenerati e inversione del senso di lettura della scritta; emesso dalla fine del II secolo a.C. fino all'89 a.C., momento dell'attribuzione dello *Ius Latii*. L'area di attribuzione milanese è confermata, anche in questo caso, da numerosi ritrovamenti.

3 - Sono attribuite all'area piemontese orientale o lombarda occidentale (Salluvii?, Libici?) le monete caratterizzate dall'aver al R/ il leone lupo con al D/ la solita testa femminile, riferibili alla seconda metà del II sec. a.C.; mantengono sempre il titolo e il peso di una dramma (vittoriato) per cui non hanno subito il decadimento qualitativo del tipo RIKOS.



Nell'area veneta appaiono delle emissioni imitative con caratteristiche proprie: il leone ha un alto collare e robusti artigli a mo' di uncini, la scritta MASSA è diventata una serie di segni arrotondati a ferro di cavallo. Le monete sono inizialmente a elevato titolo d'argento; col tempo si abbassano e mostrano un impoverimento come per i tipi lombardi con RIKOS.

Sono stati prodotti anche sottomultipli dell'unità (dramma inizialmente e vittoriato poi), definiti usualmente e impropriamente oboli: si tratta, nella generalità dei casi, di quarti di dramma.





Sono caratterizzati dalla testa al D/ e da un quadrupede al R/ con stili molto diversificati; si tratta di monete mai presenti nei ripostigli, venute alla luce in poche occasioni di scavo (anche perché molto piccole). Rinvenute in grande quantità a Serra Riccò che viene ritenuto un deposito votivo, cosa che giustificherebbe la presenza dei tagli minori e di dramme molto diverse anche sotto l'aspetto cronologico.

Scritte

Le leggende in caratteri nord-etruschi o leponzi o alfabeto di Lugano, esprimono una parola della lingua celtica

ANAREKARTOS – SEGHEDU – TOUTIOPOUOS – PIRAKOS –
NATORIS – RIKOS

Nomi di reguli, comunità, popoli? Una definizione certa con riferimenti in altri campi non è stata ancora trovata. Gli studi di Prosdocimi e Marinetti e di Morandi, confermano che si tratta di formule onomastiche che principi o responsabili dell'emissione applicano in quanto sentono il bisogno di differenziarsi da modelli greci o romani affermando la propria identità.

La scritta in greco invece non ebbe mai significato in quanto alterata fin dalle prime emissioni: l'A diventa landa; la M diventa S; assume così funzione di riempitivo del tondello.

Circolazione

L'esame dei ripostigli dimostra, in tutta l'area padana, la circolazione di questa moneta di imitazione, che veniva tesaurizzata indifferentemente, per cui doveva esserci una sorta di libera circolazione in un mercato comune. Questo non vale per il Veneto; i ritrovamenti di dramme

nell'area di Padova, Treviso, Rovigo, Belluno, Udine sono per la maggior parte di tipo venetico



mentre i ritrovamenti del Veronese, del Vicentino e del Trentino contengono in misura significativa dramme di origine lombarda, segno di una circolazione mista.



Uno dei ripostigli più interessanti, quello di Manerbio, dopo le ultime operazioni di pulizia e di restauro, comprende 4194 monete; tra queste 1347 sono tipo leone/lupo, 1460 cenomani, 1382 con scritta TOUTIOPOUOS e altre 5 monete di tipo diverso; i pesi medi sono risultati per i tre tipi principali molto vicini: rispettivamente gr. 2,29 gr. 2,27 e gr. 2,24, mentre la distribuzione dei pesi delle monete appartenenti a ciascun tipo è diversa: le monete tipo leone/lupo e cenomani, che tra l'altro adottano in genere una preparazione del tondello piuttosto impreciso a tranciatura, presentano pezzi pesanti e pezzi leggeri mentre il tipo TOUTIOPOUOS ha i pesi più allineati; i tondelli sono predisposti tra l'altro con più cura mediante fusione; comunque i pesi medi sembrano rispondere alla medesima *ratio* ponderale in sintonia con il vittoriato.

La circolazione della dramma padana è stata ampia interessando tutta l'area padana; sono documentati inoltre ripostigli nell'Italia Centrale (Civita Castellana, Roma), a Nord delle Alpi nell'attuale Svizzera (Burwein, Kloten, La Tène,) ma anche in Cornovaglia.

Giuseppe Girola

Bibliografia sintetica

ARSLAN, E. A., *Circolazione ed emissione della moneta nella Lombardia protostorica: status quaestionis*, "La Protostoria in Lombardia" (Atti del 3° Convegno Archeologico Regionale, Como 22-23-24 ottobre 1999), Como 2001.

ARSLAN, E. A., *La monetazione celtica cisalpina. Un nuovo quadro generale*, "Sibrium" XXII (1992-3).

Numismatica e Archeologia del Celtismo Padano, Atti del Convegno Internazionale, Sain Vincent 8-9 settembre 1989.

La monetazione preromana dell'Italia settentrionale, Atti dell'Incontro di Studio, Bordighera 16-17 settembre 1994.

I Leponti e la moneta, Atti della Giornata di studio, Locarno, 16 novembre 1996, Locarno 2000.

DE MARINIS, F. C., *L'età del Ferro in Lombardia: stato attuale delle conoscenze e problemi aperti*, "La Protostoria in Lombardia" (Atti del 3° Convegno Archeologico Regionale, Como 22-23-24 ottobre 1999), Como 2001.

FORABOSCHI, D., *Lineamenti di storia della Cisalpina romana*, Roma, 1992.

PAUTASSO, A., *Le monete preromane dell'Italia Settentrionale*, "Sibrium" VII (1962-3 ma 1966).

La nostra storia

Il nostro Sodalizio nasce nel gennaio del 1957 con la denominazione di Centro Filatelico Numismatico Milanese e sede in Milano, in Galleria Vittorio Emanuele, 82.



Con atto notarile del 27.05.68, assume l'attuale denominazione di Centro Culturale Numismatico Milanese e si trasferisce in piazza Missori,4.

La nuova denominazione è un segno tangibile di una volontà di separazione tra collezionismo filatelico e collezionismo numismatico e di una forte scelta di indirizzo culturale.

Nel 1972 il Centro Culturale Numismatico Milanese si trasferisce in piazza S. Alessandro, 4 presso l'Università Popolare che segue, nel 1991, nel suo spostamento nell'attuale sede di via Terraggio, 1.

In data 15 dicembre 1998 viene approvato, nel corso di una Assemblea Straordinaria, l'attuale statuto che aggiorna alcune disposizioni statutarie del 1968.

Il resto è storia di oggi.

Nei prossimi numeri pubblicheremo l'archivio storico del Sodalizio, fatto di fotografie, locandine, stampati, medaglie, ecc

Hanno parlato di noi

Corriere della Sera, Martedì 6 marzo 2007, Cronaca Milanese, Tempo Libero, Appuntamenti,: annuncio della “Conferenza di Antonino Crisà su Il culto dei Dioscuri a Tyndaris tra numismatica e archeologia”

Cronaca Numismatica, n° 194 – marzo 2007, Circoli e Associazioni,: “Conferenza su Tyndaris e le sue monete” con relativa presentazione

Panorama Numismatico, anno XXIV, Febbraio 2007, n° 215: Vita dei Circoli, “il Centro Culturale Numismatico Milanese è on line. A marzo una conferenza sulle monete di Tyndaris” con un ampio articolo di presentazione

Monete Antiche, n° 31 – gennaio – febbraio 2007, “La diffusione culturale ... notizie dai CIRCOLI” con relativo articolo sulla conferenza di Crisà sul culto dei Dioscuri a Tyndaris e sull’apertura del sito web.

Primo Ongaro

Non calcolate che i vostri figli abbiano a continuare la vostra collezione. È troppo difficile che il figlio abbia le inclinazioni del padre, e non giova farsi tali illusioni. Non avviene un caso in cento di un poeta figlio di un poeta o di un raccoglitore figlio di un raccoglitore.

Da “Il Bene” – Conversazioni Numismatiche” del 1892

Novità in biblioteca

Acquistati nel 2007:

2006 Standard Catalog of WORLD COINS, dal 1901 al 2005, 33° edizione, KP Books

2007 Standard Catalog of WORLD COINS, dal 2001 al 2007, 1° edizione, KP Books

Il socio Simone Cappai ha donato:

Varesi Alberto, Le monete d'argento della Repubblica Romana, 2° edizione, Ediz. Numismatica Varesi – Pavia 1994

Ambrosoli S. – Ricci S., Monete Greche, Ediz. Cisalpino – Goliardica

Ambrosoli S., Atlante Numismatico Italiano, Ediz. Cisalpino – Goliardica

Salvatore Brancato

Numismatica in WWW

Segnalazione dei siti numismatici su internet

<http://www.museozecca.ipzs.it/> : Museo della Zecca

Le origini del Museo sono legate all'attività della Zecca pontificia della città di Roma. Il Museo attualmente è un luogo di studio e conservazione in costante aggiornamento che conserva circa 20.000 opere tra monete, medaglie, oggetti di conio e bozzetti in cera.

<http://www.socnumit.org/> Società Numismatica Italiana

<http://www.accademianumismatica.org/> Accademia Italiana di Studi Numismatici

<http://www.numismatics.org/> The American Numismatic Society

Hai un indirizzo e-mail ?

Comunicalo alla Segreteria e riceverai senza ritardi gli annunci delle conferenze e il notiziario, facendo inoltre risparmiare alla tua associazione le spese postali

Vita associativa dal CCNM

Da segnalare dalla vita associativa del CCNM

23 Gennaio 2007 Assemblea Ordinaria dei Soci

6 Marzo 2007 Conferenza del dottor Antonino Crisà sul tema
“Il culto dei Dioscuri a Tyndaris tra numismatica e archeologia ”

22 Maggio 2007 Conferenza del dottor Giuseppe Girola sul tema:
“La monetazione di Aksum – un antico regno cristiano sull’altopiano etiopico”

Fra le varie collezioni, quella delle monete è la più solida, quella che meno deperisce, e quella che maggiormente acquista pregio nel tempo

Da “Il Bene” – Conversazioni Numismatiche” del 1892

Associarsi

Diventare soci del Centro Culturale Numismatico Milanese

Il Centro Culturale Numismatico Milanese è una libera associazione, estranea a qualsiasi movimento politico e religioso, che ha lo scopo di promuovere lo studio e la diffusione della numismatica in ogni sua forma.

Il Centro Culturale Numismatico Milanese e' costantemente attivo nel panorama delle associazioni numismatiche. Organizza con regolarità conferenze a carattere numismatico e settimanalmente - ogni martedì sera non festivo dalle 20.30 alle 22.00 – i soci si riuniscono nella sede di Via Terraggio 1, Milano.

E' possibile diventare soci del *Centro Culturale Numismatico Milanese* iscrivendosi in sede, oppure inviando la richiesta al nostro contatto e-mail segreteria@ccnm.it e versando la relativa quota con le modalità ivi indicate.

Le quote associative per il 2007 sono le seguenti:

SOCI ORDINARI: 50 Euro

SOCI STUDENTI: 15 Euro - con l'omaggio di una pubblicazione del Centro Culturale Numismatico Milanese tra quelle ancora disponibili.

Se non sei ancora nostro socio vieni a trovarci ugualmente, senza alcun impegno, al martedì sera nella nostra sede di via Terraggio 1, Milano - c/o Università Popolare (II° piano).

Il Notiziario di Numismatica è una pubblicazione a carattere informativo la cui distribuzione è riservata ai soci del

Centro Culturale Numismatico Milanese

**Sede: via Terraggio 1 -20123 Milano
c/o Università Popolare.**

Casella postale 13002 -20130 MILANO

**Il CCNM e' in rete con il proprio sito: WWW.CCNM.IT
Indirizzo e- mail: ccnm@tin.it**

Redazione:

**Sanavia Gianpietro
Brancato Salvatore
Mascher Giancarlo
Ongaro Primo**

Stampato in proprio – maggio 2007

